



Akhtamar *on line*

elezioni politiche del 12 maggio



Per una politica nuova

Per una precisa scelta editoriale questo nostro foglio ha sempre evitato di commentare la politica interna della Repubblica Armena. Non facciamo eccezione neppure in questo numero di Akhtamar dove riportiamo, per spirito di

informazione e di cronaca, i risultati delle ultime consultazioni politiche tenutesi lo scorso 12 maggio. Non vogliamo, non possiamo, addentrarci nelle pieghe del dibattito scaturito da questa tornata elettorale.

Quello che ci interessa della politica armena, quello che tutti si augurano, è che chiunque sia stato investito dall'onore e dall'onere di rappresentare il popolo armeno in Parlamento lo faccia con la consapevolezza ...

(segue pag.2)

Sommario

Per una politica nuova	1
I risultati del 12 maggio	2
Così in passato	3
Comunicato OSCE	4
Se la Turchia vigila / S. Andrea d. armeni	5
Qui Armenia	6
Armenia a tavola	7

Bollettino interno di iniziativa armena

Consiglio per la Comunità armena di Roma

... dell'importanza del ruolo e di quanto sia cruciale il momento storico che sta vivendo la Nazione.

Con i contenziosi turco ed azeri ancora aperti, l'Armenia non può permettersi il lusso di perdersi in una sterile querelle post elettorale utile solo a consolidare le posizioni di potere o a guadagnarne nuove.

E' assolutamente indispensabile che la società politica uscita da queste consultazioni accantoni quelle dispute personali che sono insite nel clima dell'agone elettorale.

L'Armenia è una repubblica "giovane", appena emersa da settanta anni di partito unico di marca sovietica.

Non è facile costruire un potere politico solido ed al tempo rispettoso delle libere scelte dei cittadini. D'altronde,

se pure in Italia, dopo sessanta anni di democrazia parlamentare, la cronaca politica quotidiana è infarcita di funambolismi incomprensibili ai più; se ancora aspro è lo scontro sul sistema elettorale da prediligere e non vi è partito che non esibisca la sua ricetta miracolosa; se alle ultime elezioni amministrative italiane, in alcune circoscrizioni, sono arrivate a sfidarsi financo una ventina di liste; se lo scollamento tra paese legale e paese reale è sempre più crescente, perché dovremo dunque meravigliarci della situazione politica nella piccola ed "inesperta" Armenia?

"Per una politica nuova" titoliamo il nostro numero di Akhtamar.

Perché aumenti in tutti la consapevolezza di quanto possa crescere la Repubblica attraverso la maturazione

delle sue istituzioni. L'Armenia ha acquistato in questi ultimi anni una visibilità mediatica persino superiore alla realtà: merito della sua società e del lavoro delle tante comunità della diaspora sparse per il mondo.

Ogni nuovo parlamentare - non importa se di maggioranza o di opposizione - deve essere consapevole di tutto ciò ed impegnarsi solennemente a lavorare per il bene comune della Patria.

Lo chiedono tutti gli armeni; e il mondo ci guarda.



I RISULTATI DEL 12 MAGGIO

PARTITO	VOTI
REPUBBLICANO	457.032
ARMENIA PROSPEROSA	204.443
ARF	177.192
IL PAESE DELLA LEGGE	95.256
EREDITA'	80.890
P. DEL LAVORO UNITO	59.307
UNITA' NAZIONALE	49.863
TEMPI NUOVI	47.018
PARTITO DEL POPOLO	37.034
ALLEANZA	33.093
P. DEL POPOLO D' ARMENIA	23.629
REPUBBLICA	22.609
IMPEACHMENT BLOCCO	17.808
P. COMUNISTA	8.835
P. NAZIONAL DEMOCRATICO	8.591
CAMMINO DEMOCRATICO	8.468
ACCORDO NAZIONALE	4.251
P. DEMOCRATICO D' ARMENIA	3.780
P. MARXISTA	2.896
P. GIOVENTU' D' ARMENIA	2.303

La tabella, pubblicata qui a lato, riporta i risultati *ufficiosi* della consultazione politica del 12 maggio. Come era nelle previsioni della vigilia, il P. Repubblicano e la nuova formazione "Armenia Prosperosa" del magnate Tsarukyan (che ha stretti legami con il Presidente Kocharian) hanno conseguito i migliori risultati e si avviano presumibilmente a governare insieme nei prossimi anni.

La Federazione Armena Rivoluzionaria (ARF) ha già dichiarato che non è intenzionata a fare la "ruota di scorta" della nuova coalizione di governo.

Nel nuovo Parlamento, la cui prima seduta è prevista per il 7 giugno, entrano anche due partiti di opposizione, Orinatz Yerkir (Il Paese della legge) ed Heritage (Eredità) che sono riusciti a superare la soglia di sbarramento del 5%.

Secondo i primi dati diffusi dalla Commissione Elettorale hanno votato il **59,4%** degli aventi diritto per un totale di 1.375.733 voti (a pag. 4 la tabella dei votanti per province).

Senza entrare nel merito della ripartizione dei seggi (41 per circoscrizioni, 90 per proporzionale per un totale di 131) possiamo indicare nel 33% la percentuale di consensi al partito Repubblicano; Armenia Prospera ha ottenuto circa il 15%, ARF il 13%. Le altre due liste hanno di poco superato il limite del 5%.

Salta all'occhio l'estrema frammentazione del voto: i partiti entrati nel nuovo Parlamento ottengono circa un milione di voti o poco più; le altre quindici liste si dividono poco meno di 350.000 voti, ossia il 25% dei consensi.

In vista delle elezioni presidenziali del prossimo anno è chiaro che la politica armena ruoterà intorno alla capacità dei partiti di governo di mantenere il consenso acquisito e alla abilità dei partiti di opposizione di sapersi coalizzare almeno in parte intorno a liste e figure politiche significative.

E' la regola di tutti i sistemi elettorali a sbarramento (e di cui si discute anche in Italia). La storia politica dell'Armenia è iniziata da quindici anni e il cammino è lungo.

così in passato

Quella pubblicata a lato è la tabella relativa alla composizione del Parlamento armeno prima di queste ultime consultazioni.

Quello che balza all'occhio è l'eccezionale mobilità dei deputati che, eletti in una lista, formavano con disinvoltura coalizioni di variegata composizione.

L'esempio più importante viene dal Partito Repubblicano i cui eletti si ritrovavano in ben cinque gruppi diversi.

Particolarmente elevato era anche il numero degli indipendenti, ossia di coloro che aderivano ad un gruppo senza essere espressione diretta di un partito.

La frammentazione parlamentare oltre a creare indubbia confusione nell'elettorato ingenera il dubbio che spesso molte di queste trasmissioni non siano dettate da impulsi meramente idealistici quanto piuttosto da opportunismi e convenienze. Una moralizzazione della vita politica armena passerà anche attraverso la stabilità ed il rispetto del mandato elettorale che, nella dialettica democratica del confronto, anteponga la scelta di campo alla convenienza ed all'ambizione personale evitando eccessivi "salti" che purtroppo non mancano in molte assemblee parlamentari del mondo.

gruppo	seggi	composizione
PARTITO REPUBBLICANO	39	Repubblicani 32
		Indipendenti 7
GIUSTIZIA	12	Partito del popolo armeno 6
		Repubblicani 2
		Legge costituzionale 1
		Unione nazionale democratica 1
		Alleanza nazional democratica 1
		Partito nazionale democratico 1
ARF	11	Arf 7
		Indipendenti 4
REGOLA DELLA LEGGE	8	
UNITA' NAZIONALE	7	Unità nazionale 4
		Indipendenti 3
PARTITO DEL LAVORO UNITO	6	
DEPUTATO DEL POPOLO	21	Repubblicani 15
		Indipendenti 6
IMPRENDITORE	10	Indipendenti 9
		Repubblicani 1
"gruppo misto"	21	Repubblicani 6
		Unità nazionale 1
		Indipendenti 14

La composizione del parlamento nazionale ha subito diverse modifiche nel corso degli anni: non solo in ragione delle differenti liste presentate e delle relative opinioni degli elettori; ma anche

per l'assetto istituzionale dell'assemblea stessa la cui composizione ha visto quote fluttuanti di seggi eletti con il proporzionale (40 nel 1995, 56 nelle elezioni

successive del 1999 e 75 nelle ultime del 2003).

Per ogni consultazione è stato fissato uno sbarramento del 5% che dovrebbe limitare la proliferazione delle liste minori.

Elezioni 5.07.95	Percentuale	deputati
UNIONE REPUBBLICA	50 %	20
SHAMIRAM	20 %	8
PARTITO COMUNISTA	15 %	6
UNIONE NAZIONAL DEMOCRATICA	7,5 %	3
UNIONE NAZ. AUTODETERMINAZIONE	7,5 %	3

Elezioni 30.05.99	Percentuale	deputati
UNITA'	41,7 %	29
PARTITO COMUNISTA	12,1 %	8
A.R.F.	12,1 %	8
LEGGE E UNITA'	8 %	6
ORINATS YERKIR	5,3 %	4
UNIONE NAZIONAL DEMOCRATICA	5,1 %	4

Elezioni 25.03.03	Percentuale	deputati
PARTITO REPUBBLICANO	23,4 %	23
ORINTAZ YERKIR	12,6 %	12
A.R.F.	11,4 %	11
GIUSTIZIA	13,7 %	14
UNITA' NAZIONALE	8,9 %	9
PARTITO DEL LAVORO	5,7 %	6

Il comunicato ufficiale dell'OSCE

(Erevan, 13 maggio) - In un comunicato congiunto oggi, la Missione Internazionale per l'Osservazione delle Elezioni per le elezioni parlamentari in Armenia del 12 maggio ha concluso che le elezioni hanno dimostrato miglioramenti rispetto a quelle precedenti e sono state largamente in linea con gli impegni internazionali, sebbene alcuni obiettivi non siano stati raggiunti.

La missione ha elogiato i passi intrapresi dalle autorità armene per porre attenzione a gravi mancanze, apportando emendamenti al Codice Elettorale. La campagna elettorale è stata dinamica con una estesa copertura mediatica. La giornata elettorale è stata calma, senza che si siano registrati incidenti di rilievo, ma sono stati osservati pochissimi casi di tentativi di frode. Alcuni problemi procedurali sono aumentati durante la conta e la tabulazione dei voti come pure isolati casi di deliberate falsificazioni.

Circa 100 parlamentari e 300 osservatori a breve periodo hanno monitorato le lezioni per l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (OSCE/ ODIHR), per l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (OSCE PA), per l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) e per il Parlamento Europeo (EP).

"Queste elezioni sono state un chiaro miglioramento e questo è un bene per la democrazia armena", ha detto Tone Tingsgaard, Coordinatore speciale per gli osservatori a breve periodo e vice presidente dell'OSCE PA. " Ora, maggior lavoro è necessario per consolidare ulteriormente questa giovane democrazia. Questo richiederà sforzi congiunti e la volontà di tutte le forze politiche. Io spero che vedremo questo accadere negli anni a venire".

Leo Platvoet, capo della delegazione PACE, ha detto: " Ci congratuliamo con il popolo armeno per aver dimostrato la volontà di tenere elezioni democratiche. Alcune sfide rimangono, così come l'avvilupparsi di interessi politici ed affari e miglioramenti sono ancora necessari per le procedure di reclamo elettorale. Il Consiglio d'Europa e la sua Assemblea continuano ad essere pronti ad assistere l'Armenia in questo processo."

Marie Ann Isler Beguin che ha guidato la delegazione dell'Europarlamento, ha affermato: " Con la loro partecipazione in queste elezioni i cittadini armeni hanno fatto un ulteriore passo in avanti verso i valori democratici europei come previsto ed auspicato dalla Politica di Vicinato dell'Unione Europea. La delegazione dell'Unione Europea incoraggia il popolo armeno

a continuare in questa direzione in vista di prossime elezioni."

L'Ambasciatore Boris Frlec, capo della missione a lungo termine OSCE ODIHR, ha detto: " Con piena speranza queste elezioni contribuiranno a ristabilire la fiducia dei votanti nel processo elettorale. Ma l'elezione non è terminata. Noi continueremo a seguire gli sviluppi post elettorali; solo una volta che saranno conclusi noi avremo un quadro completo".

Le autorità elettorali hanno generalmente lavorato con efficienza e sono state ben preparate per il giorno dell'elezione. Per la prima volta c'è stato un registro degli elettori centrale e compurerizzato. Emendamenti al codice elettorale hanno permesso che le donne costituissero almeno il 15% di ogni lista di partito.

Nella sua dichiarazione la missione ha anche sottolineato che la separazione fra Stato e partiti di governo è stata meno distinta durante la campagna.

Permanono questioni, incluse le mancanze nella struttura del regolamento per le elezioni, incongruenze e contraddizioni legali. Inoltre le autorità sono lente o poco rispondenti nella correzione delle irregolarità nel processo elettorale



Anche l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per la Sicurezza, **Javier Solana**, ha commentato positivamente l'andamento delle elezioni in Armenia: " Mi congratulo con il popolo dell'Armenia per i miglioramenti nella condotta delle elezioni parlamentari che sono state condotte lar-

gamente in accordo con le raccomandazioni dell'OSCE e del Consiglio d'Europa e incoraggio il governo armeno a indirizzarsi verso quelle insufficienze indicate dagli osservatori internazionali.

Commenti positivi sono stati parimenti espressi dal Segretario della Nato, **Jaap de Hoop Scheffer**, dal Dipartimento di Stato americano e dall'Anca che riunisce le comunità armene negli USA.

> **TABELLA DELLA PERCENTUALE DEI VOTANTI DIVISI PER PROVINCIA** >>

provincia	% votanti
YEREVAN	53,7
ARAGATSOTN	70,1
ARMAVIR	58,3
ARARAT	65,7
GEGHARICUNIK	62,9
KOTAYK	62,3
LORI	58,8
SHIRAK	55,1
SYUNIK	69,6
VAYOTS DZOR	70,2
TAVUSH	64,0

Se la Turchia vigila ...

La campagna elettorale in Armenia si è conclusa meglio rispetto alle più ottimistiche previsioni. A parte un limitato numero di azioni violente, le polemiche sull'uso dei mass media e talune situazioni che destano perplessità, non si è avuto quello scontro che alcuni temevano un paio di mesi or sono.

La contesa elettorale è stata monitorata attivamente dall'OSCE e da altre organizzazioni internazionali i cui rappresentanti sono stati chiamati a vigilare sul regolare svolgimento delle elezioni. L'attenzione della comunità internazionale è direttamente legata a quella politica di "prossimità" che l'Unione Europea ha allacciato con Erevan e con altri stati della regione ed è ben esplicita nel comunicato che abbiamo pubblicato a pagina 4.

Con piacere sottolineiamo la realizzazione di un opuscolo in armeno ("OSCE book for journalist") dedicato agli operatori del settore dell'informazione, contenente numerosi indicazioni su come e dove raccogliere le notizie delle consultazioni; si tratta di un primo esperimento del genere ed apprezziamo il fatto che sia stata scelta la nazione armena per questa iniziativa mirata ad un rafforzamento delle garanzie democratiche nelle tornate elettorali.

Una notizia, proprio alla vigilia del voto, ha destato curiosità e fatto sob-

balzare dalla seggiola più di un lettore. Accade dunque che venga battuta dalle agenzie internazionali la notizia che il governo della Repubblica armena avrebbe rifiutato (come è effettivamente avvenuto) di concedere il visto di entrata ad otto osservatori dell'Osce di nazionalità turca. L'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione in Europa non avrebbe gradito la posizione di Erevan.

In buona sostanza: la Turchia che rifiuta di riconoscere il genocidio armeno del 1915, la Turchia che unilateralmente ha chiuso le frontiere con il vicino armeno, la Turchia che in occasione della cerimonia per la riapertura di Akhtamar ha costretto la delegazione governativa armena a passare dalla Georgia per raggiungere il luogo distante qualche decina di chilometri dal confine, avrebbe dovuto mandare i suoi rappresentanti (o meglio rappresentanti dell'Osce di nazionalità turca) a vigilare sul corretto andamento delle

elezioni armenie ! Il che, ci pare rappresenti, più che un affronto, una presa in giro. Sono stati emanati un paio di comunicati ufficiali d'ambo le parti e la querelle è finita lì.

Qualcuno potrebbe rimanere perplesso di fronte a tanta attenzione da parte dell'Europa nei confronti del regolare svolgimento delle elezioni. Se questo "interessamento" è servito a migliorare il processo democratico elettorale, ben venga. Il massiccio controllo sulle operazioni crediamo abbia sgomberato il campo da polemiche o tentativi di frode. Siamo sicuri che non tutto sia filato per il meglio, ma sarebbe ridicolo considerare quella armena allo stato la "democrazia perfetta".

D'altronde, alle ultime presidenziali USA, si sono dovute attendere diverse settimane per avere la conferma ufficiale dell'elezione del Presidente; per rimanere al caso italiano, le ultime consultazioni politiche del 2006 hanno avuto un lungo strascico di polemiche ...

Auguriamo, dunque, che queste elezioni parlamentari abbiano veramente rappresentato quella crescita e quella maturazione che tutti, in Armenia e fuori, si attendono.

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare in questo numero, la polemica è insita nel gioco stesso della politica; lo sviluppo economico della Nazione dovrà accompagnarsi alla consapevolezza che solo un confronto leale e responsabile aiuterà la nostra Armenia.

Gli Armeni e l'Italia (2)

S. Andrea degli Armeni - Taranto

Chiese, piazze, vie, borghi. L'Italia è piena di testimonianze del forte legame culturale, commerciale e religioso con gli Armeni. E' gradito il contributo di tutti i lettori per scoprire e riscoprire l'armenità italiana.

Nel centro storico di Taranto, in quella città vecchia sorta e prosperata sull'isola che, come una diga, separa il Mar Piccolo dal Mar Grande ed è collegata alla terraferma dai ponti girevoli, lì sorge la chiesa di s. Andrea degli Armeni.

La città di antichissima tradizione,

fondata da coloni spartani nell'ottavo secolo a.C. e che arrivò a contare trecentomila abitanti raccolti nella cerchia di quindici chilometri di mura, testimonia il suo legame con gli armeni con questa chiesa in largo Monteoliveto, a due passi dal Duomo e dagli altri importanti edifici storici della città che si susseguono lungo quella che una volta era una strada romana.

La chiesa è datata nel XIV secolo: la sua edificazione è stimata nel 1353 ma non è escluso neppure che possa risalire ad epoca medievale anche se mancano prove certe.

Sicura è invece, per via di documenti di archivio, la presenza degli armeni sin dal X secolo; lì, dove sorge ora la chiesa, venivano sorta una pro-



Akhtamar *on line*

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE: S. ANDREA DEGLI ARMENI

Proprio a rinsaldare i già forti legami storici tra la Puglia e gli armeni, segnaliamo con piacere la nascita in una nuova associazione culturale a Martina Franca, in provincia di Taranto. Pubblichiamo, qui di seguito, il programma dell'associazione.

La nostra Associazione culturale "SANT' ANDREA degli ARMENI" è stata creata recentemente in Italia. Ci proponiamo come obiettivo lo sviluppo della cultura armena in Puglia. Ricordiamo che dal nono all'undicesimo secolo la Puglia divenne essenziale punto di contatto e di lotta tra le cosiddette popolazioni barbariche e l'impero Bizantino.

La regione fu conquistata da Bisanzio ed ebbe come capitale Bari

(importante porto sull'Adriatico) ed accolse molti nuovi abitanti che erano esperti in lavori artigianali ed appartenevano a comunità greche ed armene. Dopo l'anno 1000 la Puglia ebbe una considerevole espansione economica, la popolazione crebbe, le città si ingrandirono, vennero costruite molte chiese e cattedrali, si moltiplicarono le comunità monastiche e prosperò il commercio.

Nel 1071 il normanno Roberto il Guiscardo, poi duca di Puglia, tolse le regioni di Bari e Brindisi ed i loro porti sull'Adriatico a Bisanzio.

Nel 1087 alcuni commercianti portarono le reliquie di SAN NICOLA, nato a Papra e vescovo di Mira in Asia Minore ed una nuova popolazione si installò in Puglia. In particolare nella città antica di Taranto, vicino alla cattedrale di SAN CATALDO, vescovo di Taranto, sorge ancor oggi la chiesa di SAN'ANDREA degli ARMENI.

L'Associazione ha dato vita ad un Comitato di studio per la ristrutturazione dell'edificio e per consentire la sua apertura ed utilizzazione come luogo d'incontro culturale. Ci auguriamo che la nostra Associazione possa al più presto avere a disposizione i mezzi idonei a porre in evidenza la cultura armena. Ci proponiamo di presentare l'arte armena, la letteratura, la musica, l'architettura, la pittura, i mestieri artigianali creativi e culinari e organizzeremo conferenze, esposizioni, creazioni ed edizione di libri od oggetti per collezioni, scambi ed incontri turistici, culturali, universitari, con l'Armenia e la comunità che è oltre frontiera.

Italarmena

Associazione culturale

Sant' Andrea degli armeni

10 via principe Umberto Martina Franca 740 15 (ta) Italia - tel. (+39) 3356855-285

Qui Armenia

MATENADARAN

Sta suscitando rumore e scalpore la notizia diffusasi nelle scorse settimane di un accordo (segreto?) tra il Museo Matenadaran di Erevan (che raccoglie tutti i preziosi manoscritti dell'arte armena) e la statunitense S. John University Hill Museum.

Secondo indiscrezioni, dietro corrispettivo di alcuni milioni di dollari (si parla di cinque o sei) l'istituto nord americano avrebbe il diritto di ricevere riproduzioni (in fotocopia o scannizzate) del materiale custodito al Matenadaran.

Il problema risiede nel fatto che solo poco più della metà dei preziosi volumi del museo armeno sono stati ad oggi studiati: se andasse in porto l'accordo, si correrebbe il rischio di esportare un enorme bagaglio di cultura nazionale di cui non si conosce ancora completamente tutto. Un trasferimento in blocco di tutti i reperti (anche se in copia) priverebbe l'Armenia dell'unicità del suo patrimonio con ulteriori problemi derivabili dal mancato godimento dei diritti di proprietà.



La polemica infuria al punto che il Matenadaran ha smentito negli ultimi giorni le voci sull'accordo.

TURISTI IN KARABAKH

Oltre cinquemila turisti, provenienti da sessanta differenti paesi, hanno visitato il Karabakh nel corso 2006 con un aumento, rispetto all'anno precedente, di oltre il 30%.

Più di un quinto provengono dagli Stati Uniti, circa 800 dalla Russia e a seguire dalla Francia, Canada, Iran e

Germania.

Numerosi i giornalisti e i volontari.

TURCHIA E GENOCIDIO

Secondo un sondaggio riferito da un quotidiano turco, circa il 13% dei connazionali sarebbe favorevole al riconoscimento del genocidio armeno.

Mentre un 65% auspica maggiori diritti e libertà per le minoranze etniche.

Tra i curdi (o loro simpatizzanti) il riconoscimento del genocidio è caldeggiato dall'88% degli intervistati.

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità
armena di Roma



Bollettino interno a cura del Consiglio
per la Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

ECONOMIA

L'Ufficio nazionale di Statistica comunica che nel primo trimestre del 2007 il prodotto interno lordo è cresciuto dell'11%. Si tratta dell'ennesimo brillante risultato dell'economia armena di questi ultimi anni. In particolare, il settore industriale è cresciuto del 4,4%, quello energetico dello 0,7% mentre l'agricolo del 2,2% e quello delle costruzioni del 16 %.

La disoccupazione è ufficialmente scesa al 6% con 86.000 senza lavoro iscritti nelle liste di collocamento.

FARMACI

Ci siamo già occupati in passato della nuova legge che regola la pubblicità di prodotti medicinali, soprattutto in televisione. Il Ministero della Sanità fa sapere che sono state trenta le aziende che hanno chiesto l'autorizzazione per la propaganda dei prodotti; 14 richieste sono state

respinte perché non conformi alle nuove norme.

COMMERCIO ESTERO

Il commercio estero della Repubblica Armena è cresciuto del 44% nei primi tre mesi dell'anno. L'export è aumentato del 25% mentre l'import è cresciuto del 53%.

FUMO

Nonostante i provvedimenti adottati negli ultimi tempi con leggi sempre più restrittive, l'armeno continua ad essere un popolo di fumatori: quasi la metà della popolazione maschile è dedita all'uso del tabacco.

Un'indagine condotta nei mesi scorsi sugli autisti dei mezzi pubblici ha desolatamente confermato che anche la categoria non sfugge al richiamo della nicotina, anzi la percentuale dei fumatori è più alta della media.

Molti conducenti hanno ammesso di violare anche in servizio le regole anti fumo.

Armenia a tavola (2)

Berek fritti e al forno di formaggio e di carne

Per fare i **Berek fritti** si prepara la pasta qualche ora prima (3/4 ore) o addirittura la sera precedente. Ingredienti per la pasta:

Farina 00 500 gr,
Acqua quanto basta (la pasta deve essere morbida come pasta della pizza)
1 cucchiaio di olio di semi + 1 cucchiaio di olio di oliva+ 1 cucchiaio di aceto

Per i **Berek al forno** usate la pasta sfoglia in rotoli congelata!

Ingredienti per la farcitura al formaggio:

250 gr. di feta,
2 cucchiaini di cipolla tagliata piccola
2 ciuffi di menta fresca battuta
1 uovo

Mischiare tutti gli ingredienti

Ingredienti per la farcitura di carne:

500 gr. di macinato

2 cipolle battute , pepe nero moscato, sale.

Per la farcitura fare appassire la cipolla in poca acqua aggiungere l'olio extra vergine di oliva e dopo qualche minuto aggiungere la carne. Mescolate la carne senza farla raggrumare se necessario aggiungere 1 cucchiaio di acqua. A cottura ultimata aggiungere sale e pepe nero moscato q.b.

Per realizzare i **berek fritti** stendete la sfoglia di pasta e ricavatene delle strisce lunghe e larghe 10/15 cm. Disponetevi sopra i mucchietti di ripieno equamente distanti tra loro, ma leggermente ravvicinati al lato lungo del rettangolo. Ripiegatevi sopra il lato di pasta opposto. Premete con i polpastrelli intorno al ripieno e con la rotella dentellata ritagliate i berek a mezzaluna. Friggere in olio di arachide.

Per i **berek al forno** dividere la pasta in strisce larghe 5/6 centimetri e da un lato mettere un mucchietto di ripieno. Arrotolare, quindi, la striscia della

IL NUMERO 34

ti aspetta

venerdì

15 giugno

Akhtamar on line è un **BOLLETTINO INTERNO** edito da www.comunitaarmena.it

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sosponderemo l'invio.

pasta (come la forma di un sigaro), tagliarla e chiudere ai due lati. Con i lembi della forchetta sigillare gli estremi. Metterli in una teglia infarinata e in forno a 220° per circa 20 minuti. Levarli dal forno quando avranno un colorito biondo.